ANNO XXX. Venerdì, 15 Giugno 1877 N. 162

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 65 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Deligy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di A. TAHOGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.
PREZZI: Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

1 Roma, 14 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

La situazione politica europea rimane sempre piena di incertezze e d'incognite. Il telegrafo oggi abbonda d'informazioni circa le trattative in corso fra l'Inghilterra e la Russia, nell'intento di sopprimere diffidenze, malintesi ed inquietudini, ma queste informazioni si contraddicono. La *Gazzetta provinciale* di Berlino accenna alle aumentate probabilità di pace in seguito alle assicurazioni concilianti date dal governo di Pietroburgo a quello di Londra; assicurazioni tali da escludere il timore che i progetti russi possano ferire gli interessi britannici. La lettera da Pietroburgo alla *Corrispondenza politica* di Vienna, che ci è riassunta estesamente dal telegrafo, non concorda cogli apprezzamenti rosei del giornale ufficioso di Berlino. Innanzi tutto, nella lettera alla *Corrispondenza politica* si nega l'esistenza della nota semi-ufficiale del principe Gorciakoff che l'ambasciatore russo avrebbe dovuto consegnare in questi giorni a lord Derby. A Pietroburgo, aggiunge il corrispondente del giornale di Vienna, non si pensa a rispondere all'ultima nota del ministro degli esteri della regina, e ciò perchè si ravvisò in quella nota un tono acre, aggressivo, una forma poco corretta e diplomatica. Il conte Schouvaloff, partendo da Londra, informò il suo governo circa gli interessi che l'Inghilterra avrebbe voluto tutelati durante la guerra attuale, interessi enumerati nel discorso del signor Cross alla Camera dei Comuni. Il conte Schouvaloff, partendo da Pietroburgo, informò il governo della regina che la Russia non ha intenzione di agire nè contro il Canale di Suez, nè contro l'Egitto. Ma è bene ricordare che nel suo discorso, il quale, fra parentesi, non brillò per sagacia di reticenze e mancava della proverbiale finezza britannica, il signor Cross, oltre il Canale di Suez e l'Egitto, citò anche Costantinopoli.

Dalla lettera alla *Corrispondenza Politica* non risulta che il conte Schouvaloff sia stato autorizzato a far dichiarazioni soddisfacenti anche su questo punto, che, come ognun vede, è molto importante. Il corrispondente da Pietroburgo alla *Corrispondenza Politica* termina col dire non essere improbabile che la Russia, nel momento di passare il Rubicone, cioè il Danubio, manifesti nuovamente le sue idee con una nuova circolare alle potenze.

Riassumendo, adunque, ci pare di dovere andare a rilento nell'accogliere speranze e illusioni circa l'accordo anglo-russo e la localizzazione del conflitto orientale. Abbiamo già riassunto ieri l'altro il linguaggio della stampa russa, accennato alla corrispondenza dell'*Abendpost* da Pietroburgo e ai telegrammi ai giornali inglesi. La Russia ordina un'altra leva di 218 mila uomini e lascia capire che la guerra attuale sarà condotta ben oltre, a missione compiuta. Si occuperà la Bulgaria, si vorranno cambiamenti — chiamiamoli per ora amministrativi — non solo nella penisola dei Balcani, ma anche nelle provincie greche e nelle isole. E non ci reca meraviglia che questi rumori bellicosi in Russia coincidono col ritorno del conte Schouvaloff a Londra. Non è la prima volta che la Russia fa viaggiare i suoi diplomatici accompagnandoli col rullo del tamburo, come ben s'esprime il *Journal des Débats*. Anche il generale Ignatieff fece il suo giro nelle diverse capitali d'Europa col ramoscello d'olivo in tasca, cioè col famoso protocollo in tasca, proprio nel momento in cui si prendevano le ultime disposizioni pel passaggio del Pruth.

Un dispaccio da Costantinopoli conferma la notizia che la Porta respinse le domande dei cretesi, forse perchè le reputò esagerate e incompatibili colla dignità e integrità dell'impero. Però si aggiunge che il governo ottomano invitò i cretesi a inviare a Costantinopoli 10 deputati, 5 musulmani e 5 cristiani, per dar loro una spiegazione. Sarà accettata la proposta? È difficile prevederlo. Da una parte abbiamo, è vero, nell'isola i suggerimenti pacifici dell'Inghilterra; ma dall'altra v'è il contegno della Grecia e il desiderio di giovarsi dei presenti imbarazzi della Turchia.

LE SINISTRE

Colla fine de' lavori della Camera si credeva che i vari partiti componenti la maggioranza ministeriale, smesse le loro antiche consuetudini, si sarebbero dati allo studio e al raccoglimento. Egino parevano averne un gran bisogno, non perchè le loro forze siansi logorate in aspre battaglie, ma perchè si erano trovati così discordi nel pensiero se non nel voto, da dover ricercar le cagioni che produssero tali dissensi, per ora non minacciosi, ma col tempo formidabili, se non si ha il senno e l'abnegazione di ripararvi.

I ministeriali non sono però del nostro avviso. Prima ancora che la Camera chiudesse le sue sedute, si osservava ne' partiti della maggioranza un battagliare ardente e insolito e un rinfacciarsi reciproco di propositi aperti o di occulti disegni di divisioni, di dispersioni, di abbandoni, come in niun altro paese o partito si sono mai veduti.

La Camera prende le sue vacanze e la sinistra si ricostituisce sotto le ali dell'on. Cairoli.

Qual è questa sinistra? Non può esser che la sinistra estrema, quella sinistra radicale che non ha mai mostrata alcuna simpatia per qualche ministro, ma che li ha sempre appoggiati tutti in tutte le quistioni, votando tutti gli ordini del giorno.

Ma questa sinistra qual bisogno aveva di affermar di nuovo se stessa, schierandosi come un partito separato dalle altre sinistre e da' centri, che combatterono con lei le battaglie ministeriali?

Noi avevamo sperato che non si sarebbe più parlato di sinistra nè di destra. Nella Camera e nel paese non ci erano più che ministeriali o oppositori: ministeriali che abbracciano le varie gradazioni de' progressisti; oppositori, non persuasi che il gabinetto presente faccia la felicità dell'Italia, governando con poco discernimento e con niuna imparzialità.

In Italia non ci doveva più essere che una maggioranza e un'opposizione: una maggioranza padrona di far quanto le pince; un'opposizione troppo debole per pensare ad impedirglielo.

Sarebbe mai stato un sogno?

Pur troppo fu un sogno, il quale è terminato, facendo luogo ad una realtà assai disgustevole.

La maggioranza si divide, nè solo si divide, ma una parte confessa la sua stanchezza, un'altra si crede già così decrepita, che manda pel prete affine di raccomandarsi l'anima.

Questi sono sconforti che i signori ministeriali debbono sgombrare dal loro cuore. La cosa può esser difficile, ma non impossibile.

È difficile come ce ne avvertono molti sintomi incontestabili. Giornali ministeriali che si accapigliano, il diario massimo dell'on. Depretis, che non esita a invitare un collega dell'on. Depretis medesimo, a andarsene, se il suo temperamento non può conciliarsi con quello degli altri ministri, la sinistra dell'on. Cairoli che nomina un Comitato di sorveglianza, l'on. Lazzaro e l'on. Billi che a Napoli si combattono, sebbene votino insieme a Montecitorio, una frazione del centro ministeriale che, non essendo contenta, nicchia, tutto questo rivela all'Italia una condizione intrinseca della maggioranza tutt'altro che normale e rassicurante.

Però la maggioranza non potrebbe giustificarsi dell'aver con sì esemplare devozione sorretto il ministero, mentre il Parlamento era aperto, per dividersi, ora ch'è chiuso.

Non si direbbe che una parte di essa, convinta di non aver alcuna forza nella Camera, davanti ad una clientela fedele e devota, si proponga di promuovere qualche cambiamento e qualche crisi parziale di gabinetto durante le vacanze?

Sarebbe un giuoco assai pericoloso, contro il quale si deve anticipatamente protestare.

Quello che non si è osato o non si è saputo o non si è potuto fare davanti alla Camera, alla vista di tutti, non deve esser tentato all'oscuro, per sorpresa, lungi dal sindacato del Parlamento, come a Costantinopoli, per intrighi di serraglio.

L'on. Depretis non potrebbe essere scusato dalla posizione in cui trovasi. Ei vi ci si è messo spontaneamente, senza esitazione, sapendo quali erano i compagni che si era scelti a cooperatori. Ei ne conosceva il passato e aveva avuto campo di studiarne il carattere. Non si dolga ora dei suoi imbarazzi; li ha voluti e li sopporti con rassegnazione, invitando i suoi amici della Camera a non cagionargliene degli altri, provocando delle nuove scissure.

LA POLITICA AUSTRO-UNGARICA
NELLA QUISTIONE D'ORIENTE

Scrivono da Pest, 9, alla *National Zeitung*:

« Domani, scrive il *Pesti Napio*, la quistione d'Oriente si troverà all'ordine del « giorno del Parlamento ungherese. Quest'ultimo ha l'una disposizione il governo, i « mezzi pecuniari e l'impiego degli *honveds* « fuori dei confini dello Stato. Il Parlamento « commetterebbe un delitto contro la nazione, « se non obbligasse il governo ad adottare « una politica decisiva ed a cominciare l'azione contro la Russia; fortunatamente siamo non è avvenuto alcun avvenimento di « guerra che potesse indurre l'Austria-Ungheria a prendere una posizione decisiva « ovvero a rinunciare alla sua libertà d'azione; « il Parlamento può quindi costringere il governo ad agire contro la Russia, e lo farà, « secondo possiamo assicurare. »

« Così suona la dichiarazione di guerra contro la Russia di quella frazione della maggioranza che sembra essersi unita alla opposizione, per far cadere il compromesso nonchè per costringere il governo ad una azione contro la Russia. Come si vede, nel Parlamento ungherese si repara una tempesta che si prefigge nientemeno che di dire una parola decisiva, affinchè l'Austria-Ungheria s'identifichi colla politica anti-russa dei magiari, ed affinchè l'imperatore d'Austria obbedisca ai cenni del Parlamento ungherese. Questa è, ad ogni modo, una intrapresa arrischiata e se la maggioranza della Camera dei deputati non possiede abbastanza prudenza per resistere alla pressione dei partiti d'opposizione, saremmo alla vigilia di una crisi ministeriale e di un provvisorio che potrebbe divenir fatale sotto ogni rapporto all'avvenire dell'Ungheria.

Il progetto dei tarocchi nel Parlamento, di costringere il governo a ritirarsi, ovvero a persuadere la Corona ad una guerra contro la Russia, si basa sopra una completa ignoranza dell'opinione pubblica e delle condizioni alla Corte di Vienna. Costò già abbastanza fatica agli uomini di Stato ungheresi impedire che l'Austria-Ungheria si dichiarasse *in favore* della Russia; non v'ha però alcun ministro degli esteri che sia in grado di ottenere l'adesione dell'imperatore d'Austria ad un'azione contro la Russia.

L'influenza ungherese a Vienna ha i suoi limiti. Il territorio doganale indipendente ungherese, la Banca nazionale di Pest, l'esercito nazionale magiaro, la guerra contro la Russia — sono voti che l'imperatore Francesco Giuseppe non adempierà mai, poichè scorge in essi il principio dello sfacelo della sua monarchia e della missione della dinastia in Oriente, e preferirebbe persino, alle assecennate concessioni, la rottura coll'Ungheria e l'applicazione di mezzi violenti.

Il Parlamento ungherese, adottando deliberazioni ostili alla Russia, non otterrebbe altro che il ritiro del gabinetto Tisza. E dopo l...

La nomina del generale Gyulay-Edelsheim a presidente del ministero, lo scioglimento della Camera e piuttosto l'aggiornamento della medesima, finchè fosse estinto il mandato dei deputati. Non si comprende davvero quale utilità ritrarrebbe l'Ungheria da una condizione di cose simile.

È da sperarsi che riuscirà al sig. Tisza di persuadere la maggioranza, e gli ungheresi rifletteranno due volte prima di mettersi in aperto conflitto colla Corona.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto degli incassi e de' pagamenti fatti presso le Tesorerie del Regno nel mese di maggio scorso e nell'insieme dei cinque mesi trascorsi.

Gl'incassi del mese scorso ascesero a L. 72,051,051 95 contro 60,980,164 lire e centesimi 71 nel mese corrispondente del 1876, donde l'aumento a favore del mese scorso di L. 11,070,887 24.

L'aumento più importante si è verificato nei dazi di confine, che fu di L. 5,120,183 55. Un aumento così straordinario non si può attribuire che ad un'importazione eccezionale di generi coloniali, in previsione dell'aumento della tassa dello zucchero e del caffè. Altre 3,265,099 lire si ebbero d'aumento nelle rendite del patrimonio dello Stato e L. 1,029,081 nell'imposta degli affari. Degli altri rami d'entrata non v'è aumento che non sia minore d'un milione. Nel macinato si nota anzi una lieve diminuzione di L. 76,632.

I pagamenti fatti da' vari ministeri ascesero a L. 62,976,843 03 contro L. 59,950,834 59 nel corrispondente mese del 1876, donde la differenza in più di L. 3,026,008 44. Confrontando gl'incassi del mese di maggio scorso coi pagamenti, risulta che quelli superarono questi di L. 9,074,208 92.

Gl'incassi de' cinque mesi trascorsi si ripartono come segue col confronto del periodo corrispondente del 1876.

Imp. fondiaria	1877	1876
eserc. corr.	L. 60,180,707 55	60,182,009 82
Id. arretrati	» 729,619 17	943,434 14
Imp. ricch. mob.		
eserc. corr.	» 41,950,195 07	42,799,140 22
Id. arretrati	» 403,836 48	597,687 28
Macinazione	» 33,048,785 14	32,824,499 12
Tasse demaniali	» 58,305,109 »	55,745,243 51
Tassa ferrovie	» 4,948,180 24	4,777,389 46
Tassa di fabbric.	» 1,914,736 37	1,899,084 87
Dazi di confine	» 46,370,473 50	42,070,811 55
Dazi di consumo	» 29,838,932 37	29,743,784 02
Privative	» 47,435,122 05	46,789,069 51
Lotto	» 25,936,611 95	28,913,013 62
Servizi pubblici	» 36,372,227 55	29,224,494 47
Patr. dello Stato	» 30,467,860 19	24,288,119 54
Entrate diverse	» 2,849,491 95	2,710,690 21
Rimborsi	» 48,096,049 66	48,717,856 97
Entrate straord.	» 33,230,056 90	18,905,481 75
Asse ecclesiast.	» 15,788,007 15	16,074,378 30
Totale	L. 515,175,699 29	472,276,173 96

L'aumento del 1877 è di 42,899,525 lire e centesimi 33.

Presentano aumenti:

Proventi di servizi pubbl.	L. 16,147,733
Le entrate straordinarie	« 14,263,575
Le rendite patrimoniali	« 6,179,440
Tasse sugli affari	« 5,459,862
Dazi di confine	« 4,295,661
Privative	« 646,661
Macinato	« 524,292
Tassa sulle strade ferrate	« 170,790
Entrate varie	« 139,801
Tassa di fabbricazione	« 115,651
Dazi di consumo	« 95,147

Presentano invece diminuzione:

Lotto	L. 2,976,401
Ricchezza mobile (eser. corr.)	« 848,945
Rimborsi	« 621,807
Asse ecclesiastico	« 286,371
Fondiaria (arret.)	« 213,814
Ricchezza mobile (arret.)	« 193,850
Fondiaria (esere. corr.)	« 1,302

A formare l'aumento di L. 42,899,525 concorrono, come si vede, i proventi di servizi pubblici e le entrate straordinarie in ispeciale modo.

Egli è che fra' proventi di servizi pubblici sono comprese L. 15,750,000 versate dalla Società dell'Alta Italia e fra le entrate straordinarie 14,834,575 lire e cent. 32 per alienazione di consolidato fatto pei lavori delle Calabro-sicule: in complesso L. 30,584,575 32, che non costituiscono un aumento effettivo ed ordinario di entrata. L'aumento resta di 12 milioni 300 mila lire.

I pagamenti fatti ne' 5 mesi si dividono come segue fra' vari dicasteri:

	1877	1876
Finanze	L. 209,368,266 90	186,623,191 30
Grazia e giust.	» 10,845,805 78	10,793,134 55
Estero	» 2,479,600 43	2,343,511 10
Istruz. pubblica	» 8,832,003 »	8,834,062 98
Interno	» 32,399,596 42	22,401,923 38
Lavori pubblici	» 43,792,747 76	47,516,292 78
Guerra	» 82,409,650 »	75,890,956 21
Marina	» 21,171,403 67	11,510,538 10
Agricoltura	» 4,238,319 15	4,171,721 38
Totale L.	405,537,643 11	369,836,331 78

La differenza in più de' pagamenti del 1877 in confronto del 1876 è di lire 35,701,311. Vi contribuiscono le finanze per L. 22,745,315, nelle quali sono incluse L. 19,300,000 passate all'Amministrazione del Debito pubblico pel pagamento della rendita assegnata alla Santa Sede a tutto il 1877. Poi vi concorrono la marina per L. 9,660,865 e la guerra per L. 6,518,703. I lavori pubblici presentano invece una diminuzione di L. 3,723,545.

Paragonando gl'incassi de' cinque mesi 1877 a' pagamenti, risulta che quelli hanno superato questi di lire 109,638,056 18, il che migliora notevolmente la condizione del Tesoro, che appare la seguente al 31 maggio scorso:

Attivo

Fondo di cassa, fine del 76	L.	134,570,043 84
Crediti del Tesoro idem	»	140,502,251 40
Riscossioni fine maggio 77	»	518,175,699 29
Debiti di Tes. fine maggio 77	»	347,605,791 30
	L.	1,137,853,785 53

102

APPENDICE

AMORE NEL COLLEGIO
O VILLETTE
di miss Bell

(tradotto dall'inglese)

Cento fra le preghiere onde stanchiamo il Cielo non sono adempite dai supplicanti. Una delle cento è adempita: una mela d'oro ci cade nel grembo, pura e perfettamente conforme ai nostri desideri!

Il signor Emanuel indossava già il vestito da viaggio: un soprabito guernito di velluto. Egli stava bene d'aspetto e sembrava allegro; era benigno e affettuoso; venne a me con ardore, mi fu presso in un attimo: era tutto amicizia... forse era la gioia di fidanzato che lo metteva in tale umore. Quale ne fosse la causa, io non seppi corrispondere al suo lieto sorriso con faccia imbronciata. Se erano questi gli ultimi momenti che si doveano passare insieme, non volevo consumarli in triste e forzato silenzio. Lo amavo davvero, lo amave troppo per non respingere perfino la gelosia quando avesse dovuto opporsi ad un congedo affettuoso. Una parola cordiale dalle sue labbra e un dolce sguardo dai suoi occhi mi avrebbero fatto bene per tutto il resto di vita che m'avanzava; mi sarebbero stati di conforto nella mia solitudine... volevo gustare l'elisire e non permettere all'orgoglio di rovesciare la coppa.

Il nostro colloquio sarebbe breve di certo; egli mi dirigerebbe la parola come l'avea diretta a ognuna delle alunne; prenderebbe e stringerebbe la mia mano un paio di minuti, accosterebbe le sue labbra alla mia gota per la prima ed ultima, per l'unica volta... e poi... null'altro! poi l'ultima separazione fra noi, la grande distanza, l'immane golfo cui non mi era dato passare per ire a lui... e di là dal quale egli forse non manderebbe un solo pensiero a me rivolto.

Avevo lo scialle e il cappello che portavo per il giardino. Ei rimosse il cappello con l'una mano, mentre con l'altra prendeva una delle mie. Ma come m'ebbe fissata in volto, il suo luminoso sorriso scomparve, le sue labbra espressero alcun che somigliante al muto linguaggio di una madre che ritrovi il figlio grandemente e inaspettatamente cangiato dalla malattia o dal dolore... Ma a un tratto ecco sopraggiungere un impedimento.

— Paolo! Paolo! — s'udì esclamare con premura da una voce di donna. — Paolo, vieni nel salotto! ho ancora tante cose da dirti e Vittore pure; e v'è qui anche Giuseppe... ce n'è da discorrere per tutto il giorno. Vieni, Paolo, vieni da' tuoi amici.

E madama Beck, spinta in quel luogo dalla vigilanza e da un inscrutabile istinto, si faceva tanto vicina a noi ora cacciarsi quasi fra me e il signor Emanuel — Vieni, Paolo! — essa ripetè, mentre il suo sguardo si figgeva nel mio come uno stile d'acciaio. Ella si spingeva verso il cugino ed io pensai ch'ei fosse per retrocedere... Giunta a un parossismo di sofferenza tale da non poter più esser ricacciato o nascosto, io lasciai sfuggire il grido: « Il mio cuore si spezza!.. »

Infatti ciò ch'io provavo sembrava letteralmente uno spezzarsi del cuore; ma un soave bisbiglio venne a porgermi sollievo e fece sgorgare le lagrime ed i singhiozzi che mi opprimevano il cuore.

— Fidate in me! — furono le parole che mi sussurrò sommessamente il signor Paolo.

Mentre lo singhiozzavo e piangevo amaramente con violenti sussulti e brividi, ma pure provandone un sollievo, madama Beck riprese a dire con calma:

— Lasciatela a me, è una crisi; le darò un cordiale e passerà.

Essere lasciata a lei ed al suo cordiale, mi pareva la stessa cosa che essere lasciata nelle mani dell'avvelenatore e delle sue ampolle.

Allorchè udii il signor Paolo rispondere brevemente e con durezza: — *Laissez-moi!* — in quel suono irritato mi parve di sentire una musica vivificante.

— Lasciatemi! — ei ripetè mentre le sue nari si dilatavano e i muscoli della faccia si contraevano mentre parlava.

— Ma ciò non può stare! — ripigliava madama con severità.

E con maggiore severità le impose il cugino:

— Andatevene!

— Manderò per il padre Silas; manderò per lui all'istante! — ripres'ella con ostinazione.

— *Femme!* — gridò il professore, non più col suo tono solito, ma con l'accento più violento: — *Femme, sortez à l'instant!*

Nel suo sdegno mi sentivo di amarlo al di là di quanto l'avessi mai fatto.

— Ciò che voi fate ora è una cattiva cosa — proseguiva madama — è un atto caratteristico di persone del vostro focoso temperamento; un procedere ingiudizioso, imprudente, che non potrà mai avere l'approvazione di persone di un carattere più fermo e più risoluto.

— Voi non sapete ciò che v'ha in me di fermo e di risoluto — diss'egli — ma lo vedrete; i fatti ve lo proveranno. Modesta — ripres poi alquanto più con dolcezza — siate buona, siate pietosa, siate donna! guardate a questa faccia pallida e movetevi a compassione. Voi sapete ch'io sono amico vostro e dei vostri amici; in onta ai vostri rimbrotti, criticare me stesso lo non fu difficoltà, ma il mio cuore è afflitto da ciò ch'io vedo. Debbo dare e ricevere conforto. Lasciatemi!

Questa volta, in quel *lasciatemi* vi era un accento sì amaro ed imperioso, [illegible] Beck, ella stessa, avrebbe potuto tardare ad obbedire... ma ella rimase impassibile. Lo fissò con occhio impavido ad apriva le labbra per replicare.

Allora come una fiamma mi parve che passasse rapidamente sulla faccia del signor Paolo; non saprei ben dire come egli facesse, ma prese per mano madama ed il suo moto non parve violento, ma cortese; sembrava averla toccata appena; pure ella corse, precipitò, scomparve dalla stanza in un attimo, ed in un attimo la porta fu richiusa dietro a lei.

Il lampo di collera svanì tosto. Sorridendo, egli mi esortò ad asciugarmi gli occhi ed aspettò quietamente finchè mi fui calmata, di quando in quando lasciando cadere una parola consolante e affettuosa. Indi a poco sedevo presso a lui, di nuovo riassicurata, tranquillizzata, non più disperata nè desolata, non più stanca della vita nè invocante la morte.

— Vi rendeva dunque assai triste il perdere il vostro amico? — diss'egli.

— Mi uccide il pensiero di esser dimenticata, signore. In tutti questi lunghi giorni non ho ricevuto di voi la menoma nuova ed ero tormentata dalla possibilità che si convertiva in certezza, che partireste senza darmi un addio.

— Degg'io dire a voi ciò che ho detto a Modesta Beck, che non mi conoscetef Degg'io mostrarvi e spiegarvi il mio carattere? Voi volete avere delle prove per convincervi ch'io posso essere un [illegible] mano non si fermerà nella mia e non stimerà la mia spalla un fermo sostegno? Bene! La prova è pronta. Io vengo a giustificare me stesso.

— Parlate, *Monsieur*: ora posso ascoltarvi.

— In primo luogo adunque dovete venire con me a una buona distanza nella città. Venni a bella posta per prendervi.

Senza far la menoma obbiezione, riannodai i nastri del mio cappello e mi disposi ad accompagnarlo.

Ei prese lungo i *boulevards* e di tempo in tempo mi faceva riposare sulle banche poste di sotto agli alberi. Non mi chiedeva se ero stanca ma mi guardava e formava le proprie conclusioni. Poi, ripetendo le mie parole e il mio accento con una gentile canzonatura non nuova nelle sue labbra ma che mai non feriva, prese a dire:

— In tutti questi lunghi giorni non mi sono dimenticato di voi nemmeno per un'ora. Le donne affettuose sbagliano spesso in codesto, che si credono le sole capaci di tal sentimento... Sopra una verace e ardente devozione di taluna per me stesso è vero ch'io pure fino a poco tempo fa, non osavo contare; ma ora... guardatemi.

Io sollevai i miei occhi felice chè in quell'istante ero tale di certo, altrimenti male avrebbero interpretato il mio cuore. *(Continua)*

Passivo

Debiti di Tes. fino 76	L.	440,699,073 03
Pagamenti fine maggio 77	»	405,537,643 11
Scarico d'un tesoriere prov.	»	692 76
Fondo di cassa fine maggio 77	»	139,389,275 70
Crediti di Tesoreria idem	»	152,287,100 93
	L.	1,137,853,785 53

Da questo prospetto risultano i seguenti cambiamenti nella situazione del Tesoro dal principio dell' anno al 31 maggio:

Si ebbe:

Nel fondo di cassa aumento di . . .	L.	4,819,232 16
Ne' crediti aumento	»	11,724,849 73
Ne' debiti diminuzione	»	93,093,281 73
Discarico di un tesor.	»	692 76
Somma corrispondente all'eccedenza degli incassi sui pagamenti	L.	109,638,056 18

Ne' Buoni del Tesoro si nota un aumento di lire 43,170,000, essendone salita l'emissione da 170,363,100 lire a lire 213,533,100.

D'altra parte le anticipazioni statutarie delle Banche sono discese da 49 milioni e mezzo a 29 milioni e mezzo, diminuzione 20 milioni.

Ne' cinque mesi adunque lo Stato ha aumentato il suo debito fluttuante di lire 23,170,000 e ha emesso del Consolidato, affine di far fronte a' lavori delle Calabro-Sicule, per L. 14,834,575 32.

Questo tener continuamente aperto il Gran Libro del Consolidato è una delle maggiori piaghe della finanza italiana, anche tenendolo aperto solo per soppenire a spese che col tempo diventeranno riproduttive.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Parma, 12 *giugno*. — Sciolgo oggi l'impegno con voi assunto, di tenere informati i vostri numerosi lettori delle novità che possano richiamare la pubblica attenzione, risguardanti la nostra città e provincia. E prima di tutto, comincio dal dirvi che il movimento elettorale si accentua anche tra noi ogni dì più che l'altro, nella imminenza delle nuove elezioni comunali e provinciali. Stanno di fronte due partiti, il partito moderato e conservatore e i costituzionali progressisti. Non è ora il caso di fare prognostici sulla maggiore o minore probabilità di vittoria dell'uno o dell'altro. Gli onesti però di ogni gradazione politica e coloro che hanno l'animo riscaldato da sentimenti di vero e disinteressato patriottismo, fanno voti perchè, smesse le passioni partigiane, si facciano convergere gli sforzi comuni, all'alto e nobile scopo di portare nel Consiglio del Municipio locale un contingente di nuovi elementi, nel cui programma ci sia di non fare della politica, ma di fare invece della buona ed utile amministrazione. E si che questo paese ne ha bisogno, anche per tentare di rialzarlo da quella depressione economica in cui languisce da anni e che minaccia di assumere, sempre più, proporzioni inquietanti. Di ciò si persuade ognuno che studi alquanto le nostre condizioni attuali, non potendo fare a meno di riconoscere che mancano qui quei grandi fattori di movimento commerciale e industriale, che altrove raddoppiano di anno in anno la prosperità pubblica e privata. Ci è appena qualche risveglio di attività industriale, sia per iniziativa privata, sia per opera benefica di Associazioni legalmente o no costituite.

Ma tutto questo è poco, assai poco, per una città che contiene in sè circa 45 mila abitanti, un terzo dei quali è assolutamente sprovvisto di mezzi, e manca altresì di legittimi mezzi di una stabile occupazione. E con questi intendimenti che da coloro che non si fanno illusioni sull'avvenire del nostro paese, nulla si pretermette per procurare un esito soddisfacente alla grave questione della costruzione della ferrovia Parma-Spezia.

E ad onor del vero, bisogna dire che a questo fine indefessamente lavora il nostro prefetto comm. Basile, dimostrandosi, anche in questo, uomo più di fatti che di parole. Pochi conoscono gli ostacoli contro i quali incessantemente gli convien lottare per vincere ora l'accidia degli uni, ora il malvolere degli altri, ma la tenacità dei suoi propositi e l'ardore con cui cerca per questo paese, ci affidano che i suoi sforzi non rimarranno infecondi di utili risultati.

Il comm. Basile che al suo arrivo vide farsi il vuoto intorno a lui, per diffidenze preconcette, ha oramai con prove irrefragabili ispirato nella coscienza del paese il profondo convincimento che egli intenda tenersi e si tiene realmente di fuori di ogni influenza partigiana; e questo convincimento è la più gran leva di cui egli abbia potuto e possa anche in avvenire avvalersi nell'opinione pubblica, per cattivarsi il rispetto e la stima della parte onesta ed intelligente di tutti i partiti.

Fra i consiglieri comunali che scadono in quest'anno, c'è il marchese Guido Dalla Rosa, già deputato al Parlamento e militante in politica, non si sa se nella parte moderata o nella progressista. La sua ricelezione è vivamente contrastata, combattendosi in lui non tanto il semplice consigliere comunale, quanto l'attuale sindaco della città, del quale ufficio è già ricoperto da qualche anno, e nel disimpegno del quale è stato fatto segno in pari tempo ad aspre censure ed a larghi encomi, secondochè i suoi atti vengano o no giudicati alla stregua di criterii più o meno attinti allo spirito di parte.

La verità è poi questa, che giudicando nel Dalla Rosa il pubblico amministratore perchè da fatti della vita privata a nessuna persona che si rispetti è lecito interloquire, debbasi riconoscere non far a lui difetto nè l'intelligenza, nè l'energia e la fermezza del carattere, nè, infine, quel sentimento di abnegazione e di affetto sincero pel proprio paese, che pur troppo espone chi lo prova ad amare delusioni e ad ingratitudini senza nome e senza misura. E questo è il lato buono dell'attuale sindaco della nostra città. Ma....., c'è anche qui un ma (e dove, e per chi non c'è n'è?) Questo qualità eccellenti sono oscurate alquanto dal suo fare troppo reciso e quasi assoluto, non che dalla facilità con cui nell'esercizio del proprio ufficio egli subisce l'influenze non del tutto disinteressate. E la parte sana e veramente liberale della nostra cittadinanza di privilegi e di favoritismi non vuol più saperne, e plaude di gran cuore a quegli ufficiali pubblici soltanto, che non s'ispirano nel loro atti ad altri sentimenti, che non sian quelli della moralità e della giustizia, anche quando in omaggio a tali sentimenti, si debbano vedere sacrificati interessi propri o insoddisfatte le esigenze di persone che ci son care.

Cortigiano di nessuno, io debbo rendere questa meritata lode ai miei concittadini, la gran maggioranza dei quali difficilmente s'induce in errore nell'apprezzare la condotta e il contegno di chi è coperto di un pubblico ufficio.

Sia comunque, le nuove elezioni sono fissate pel giorno 16, e, come dice il proverbio: *chi vivrà, vedrà*, facendo voti che la parte che sarà per soccombere, abbia a chinare il capo rassegnata ed ossequente dinanzi al responso dell'urna.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE

PEL GOTTARDO

Scrivono da Berna, in data del 10 giugno, alla *Gazette de Lausanne*:

La Conferenza del Gottardo tenne seduta in tutta la scorsa settimana e riprenderà le sue tornate domani.

Ieri, i consiglieri federali che rappresentano nel suo seno la Confederazione, sono venuti a Berna e, in una seduta del Consiglio federale, convocata straordinariamente, poterono dar relazione di ciò che si fece a Lucerna da lunedì passato.

Secondo informazioni che io credo esatte, la Conferenza, dopo aver discusso in modo generale la questione del Gottardo, ed aver fissato il programma delle sue deliberazioni, si è occupato in primo luogo delle questioni tecniche. Essa ha deciso in massima che la linea del Gottardo sarà costruita con un metodo continuo, secondo il tipo normale delle ferrovie di gran traffico, con doppia via nella montagna e semplice per le linee del piano.

L'applicazione d'un sistema speciale, Welti, Agudio od altro, alle sezioni a forti ascensioni e l'ordinamento d'un servizio di battelli-trasporti sul lago dei quattro Cantoni, furono eliminati.

Relativamente all'estensione da dare alla rete, la Conferenza avrebbe deciso di sacrificare al Sud la linea del Monte Cenere, e al Nord le linee su Lucerna e Zoug, conosciute sotto il nome di *linee secondarie*.

La Conferenza deve occuparsi nella settimana prossima della questione finanziaria; è su questa che si entrerà nel vivo della discussione.

—

Secondo il *Vaterland* di Lucerna, la Germania e l'Italia avrebbero dichiarato di esser disposte ad un nuovo sussidio di 10 milioni ciascuna per la ferrovia del Gottardo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 12 *giugno*. — Sembra che il governo si tenga alquanto sicuro. Più non si parla di prorogare nuovamente la Camera per un mese, perocchè il signor di Broglie presume di poter preparare in tre mesi le elezioni. Preparare le elezioni vuol dire rivedere le liste elettorali e compiere l'operazione intrapresa nel personale dei prefetti e dei sottoprefetti. E la revisione delle liste si rivolse nell'eliminazione del maggior numero possibile d'iscritti, perchè sono molti coloro i quali non si curano di verificare se sono inscritti o non hanno il tempo di fare le pratiche necessarie onde riparare alla soppressione della loro iscrizione.

Il signor Thiers è molto frequentato. E raccouta egli a tutti i suoi visitatori che il maresciallo Mac-Mahon avevagli promesso di non accettare di surrogarlo nel caso il sig. Gambetta viaggia per le provincie. Il pubblico non potrebbe esigere da lui che egli sia molto esplicito in questi giorni, mentre la polizia va in cerca di processi. Per la qual cosa in Abbeville il sig. Gambetta dichiarò che vi sono esse che i suoi uditori dovevano comprendere senza doverle dire; filarsi egli all'azione dell'intelligenza francese. In Amiens il sig. Gambetta parlò più chiaramente. Egli si domandò per qual ragione il paese si proponeva la questione della resistenza legale. « Perchè, egli esclamò, vi sono al mondo alcuni duchi pieni d'ambizione e che pretendono di padroneggiare la nazione. »

Non vi ha dubbio che il Senato approverà lo scioglimento della Camera. I repubblicani però avevano fondato qualche speranza sopra la legittimisti. Essi lodano continuamente la fedeltà dei borbonici ai loro principii e persino la loro inflessibilità. E i legittimisti fingono di volersi allearе coi repubblicani per ottenere delle concessioni dal governo. Ora il contratto è fatto e i senatori che seguitano Enrico V, votaranno coi senatori che rendono omaggio a Luigi Filippo II.

Finora il più chiaro articolo del programma ministeriale è questo: consigliare il maresciallo a non dimettersi, quali si siano gli eventi. Se la nuova Camera riuscisse gambettista per la più parte, il capo dello Stato dovrebbe rassegnarsi a rimanere in ufficio, molestando la Camera entro il limite dei privilegi che gli concede la Costituzione. Luigi XVI, quando fece uso del *veto*, era in faccia ad un'Assemblea unica, mentre il maresciallo avrebbe con sè il Senato.

Fu messa in giro la voce, che io riproduco per semplice debito di cronista e secondo la quale dovrebbe il 16 giugno scoppiare una rivoluzione. La qual voce fece partire da Parigi un moltitudine di persone paurose. Non c'è da temere alcun sollevamento. Siffatti timori bastano a rallentare il movimento delle contrattazioni. Il bilancio della Banca di Francia indica che diminuiscono le transazioni, scemando l'importare degli effetti in portafoglio per Parigi, mentre cresce il deposito dei conti correnti. Nè vi è alcun miglioramento da sperare prima che termini la lotta impegnata tra il Parlamento e la presidenza.

Io vi ho detto, in una delle mie precedenti corrispondenze, che il principio elettorale che il signor Gambetta si sforzerebbe di far prevalere, sarebbe questo: non opporre alcuna candidatura repubblicana a tutti i deputati che prima dello scioglimento si fossero dichiarati contrari al duca di Broglie. Per tal guisa le nuove candidature intransigenti verrebbero eliminate e mercè di questo accordo sarebbero rieletti non pochi deputati oscuri e venuti in uggia ai loro elettori.

Questo piano fu confessato da Gambetta nel suo discorso di Abbeville. Con un'abilità incontestabile il signor Gambetta disse: « Io conosco abbastanza bene come si fanno le elezioni nel mio paese, per essere sicuro di non pronunziare una parola temeraria, quando dico che i 363 ritorneranno nella futura Camera siccome una legione, che vi ritorneranno siccome una forza, che vi ritorneranno siccome una liberazione. Questi 363 saranno raffarsati dal suffragio universale, come i 221 della Ristorazione. »

Il signor di Fourton sentì il bisogno di far dire dai giornali che il governo avrebbe resistito alle sollecitazioni dei clericali. Ma queste dichiarazioni, anche quando le riproduce l'Agenzia Havas, sono fatte in modo che non si possano attribuire al ministro. Si cerca di togliervi ogni carattere di autenticità e di fare in modo che possano accontentare l'Italia ed essere nello stesso tempo smentite presso il Vaticano. Al barone Baude sarebbe stato ordinato qui di evitare tutto ciò che potesse ferire la suscettibilità dell' Italia e di supplicare la Santa Sede a voler calmare lo zelo del partito cattolico in Francia « finchè la battaglia non sia vinta. »

I clericali non dissimulano che la loro presente savièzza durerà tre mesi al più. È certamente l'Italia e gli altri paesi liberali d'Europa non faranno voti per la vittoria del partito nelle cui file militano i legittimisti. Il famoso canto: *Sauvez Rome!* che nella chiesa di Montmartre intuona l'arcivescovo di Parigi e al quale fa eco una moltitudine fanatica, è un appello ai moderni lanzichenecchi, un eccitamento alla guerra contro la Roma italiana. Si tratta di salvare Roma dai pericoli della libertà, di preservarla dall'ignominia dell'unità nazionale. In un paese dove qualunque manifestazione dell'umano pensiero è lecita, siffatte provocazioni restano impunite; e nessuno se ne meraviglia. Ma in Francia il canto del Sacro Cuore ha un carattere sommamente sedizioso. Che direbbe il duca Décazes, quando gli si annunziasse che, saputasi la caduta di Giulio Simon, migliaia d'italiani avessero fatto processioni per le vie delle loro città, precedute dalle autorità, cantando: Dio, salvate Parigi! Certamente lo squisito tatto del marchese di Noailles può attenuare il sovercbio delle concessioni del barone Baude ai fautori del potere temporale. Ma gli italiani sarebbero ciechi se non vedessero che gli ultimi cambiamenti avvenuti in Francia sono una minaccia alla loro unità nazionale.

La guerra sembra voler durare eternamente. Si dice che il principe di Bismarck abbia detto dei russi: « È la loro campagna del Messico. » L'avvenire dirà se il cancelliere dell' impero tedesco ha colto nel segno.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno

Seduta di giovedì 14 giugno.

PRESIDENZA DEL VICE-PRES. TECCHIO

La seduta è aperta alle 3 collo solite formalità.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata precedente.

Si dà lettura di un elenco di omaggi.

BRUNO parla sopra l'accoglienza che ha avuto in Torino la Commissione incaricata dal Senato a rappresentarlo all'inaugurazione del monumento al duca di Genova.

La solennità, dice l'on. presidente, non poteva essere più commovente e più degna dell'ecso espugnatore di Peschiera a cui si inchina riverente la redenta nazione. Gli applausi di tutti gli spettat ri hanno dimostrato una volta di più come siano indissolubili i vincoli che uniscono gli italiani all'augusta dinastia di Savoia (*Bene*).

PRES. propone che la nomina del questore in sostituzione dell'on. marchese Spinola sia posta all'ordine del giorno per domani.

È approvato.

PRES. annunzia che domani l'on. presidente del Consiglio sarà pronto a rispondere all'interpellanza dell'onor. Alessandro Rossi circa la rinnovazione dei trattati di commercio.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sul bonificamento dell'agro romano.

VITTELLESCHI (relatore) riferisce sugli articoli rinviati che vennero nuovamente modificati. Sono approvati, meno l'undecimo che venne soppresso. Quegli articoli vennero concordati fra il ministro dei lavori pubblici e l'Ufficio centrale del Senato.

L'articolo 18 ed ultimo viene approvato così modificato:

« Una legge speciale determinerà in quali casi ed in quale misura lo Stato e la provincia ed il comune abbiano a concorrere nella spesa pel bonificamento dell'agro romano. »

Sull'articolo 11 soppresso ha luogo una vivace discussione fra l'on. Caracciolo di Bella e l'on. ministro dei lavori pubblici.

Mancandovi il testo degli articoli modificati non ci fu possibile seguir questa breve discussione.

Dopo alcune osservazioni dell'on. Torelli si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge.

Si procede all'appello nominale.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) presenta due progetti di legge, uno per vendita e permuta dei beni demaniali, e l'altro per cessione al municipio di Roma di una casa in via S. Romualdo.

Questi due progetti vengono dichiarati d'urgenza e rinviati alla Commissione permanente di finanza.

PRES. domanda all'on. ministro delle finanze quando presenterà il progetto di riforma sulla tassa di ricchezza mobile.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) risponde che questo progetto verrà presentato domani.

PRES. domanda se ora si può discutere il secondo progetto all'ordine del giorno relativo alla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di archeologia.

TORELLI propone di rinviare ad altro tempo più tranquillo la discussione di questo progetto. Pei principii a cui è informato può dar luogo ad una lunga discussione che ora gli pare inopportuna.

SCIALOIA appoggia la proposta Torelli.

COPPINO (ministro di pubblica istruzione), attesochè gravi questioni si connettono a questo progetto che non vennero risolte dall'Ufficio centrale, aderisce al rinvio.

ALFIERI DI SOSTEGNO coglie l'occasione per raccomandare al governo di avere maggior cura dei monumenti nazionali.

L'oratore accenna ad alcuni monumenti di proprietà dello Stato i quali giacciono nell'abbandono.

MASSARANI vorrebbe che il ministro prendesse impegno di presentare il progetto all'apertura della nuova sessione.

COPPINO (ministro di pubblica istruzione) risponde all'on. Alfieri che cura suprema del governo è stata è sarà sempre la conservazione dei monumenti nazionali, e che agli inconvenienti deplorati dall'onor. Alfieri si porrà rimedio. All'on. Massarani dice che il governo assume l'impegno di presentare il progetto all' apertura della sessione.

PRES. mette alla ventura sessione il progetto pei monumenti.

È approvato.

PRES. annunzia il risultato della votazione a scrutinio segreto pel bonificamento dell'agro romano.

Risultato della votazione:

Votanti 74 — Favorevoli 64 — Contrari 10.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 5.

Domani seduta a ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 giugno.

(141ª della Sessione)

Presidenza del presidente CRISPI.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

SORRENTINO eccita la Commissione pel nuovo Regolamento ad affrettare il suo lavoro.

MAURIGI dice che ieri l'onor. Corbetta fu nominato relatore di quella Commissione e non è a dubitarsi del di lui zelo.

CORBETTA dichiara che presenterà la Relazione, se la Camera lo vuole, alla presidenza, durante le vacanze.

PRES. eccita tutti i relatori già nominati a presentare le Relazioni durante la proroga, affinchè la Camera, a novembre, trovi materia pronta per le discussioni.

MINGHETTI propone che si rinvii a novembre la discussione del progetto di legge all' ordine del giorno sullo stato degli impiegati civili.

PRES. In Roma ci sono oltre a 180 deputati, secondo le notizie della presidenza.

FORNACIARI interroga il ministro delle finanze circa le intenzioni del governo relativamente alla presentazione del progetto di legge sul conguaglio dell' imposta fondiaria nel compartimento modenese.

DEPRETIS sarebbe pronto a presentar quel progetto anche domani e assicura che lo presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari.

FORNACIARI prende atto di questa promessa.

NICOTERA (ministro dell'interno) presenta gli atti dell'inchiesta sui fatti di Torino.

PRES. I documenti saranno stampati e distribuiti.

Ora veniamo alla votazione sulla proposta dell'on. Minervini pel rinvio del progetto di legge sullo stato degli impiegati civili.

DEPRETIS dichiara che il ministero si rimette alla decisione della Camera.

Posta ai voti, la proposta dell'on. Minervini è approvata.

PRES. Non essendoci altri progetti all'ordine del giorno, la seduta è sciolta e i signori deputati saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta a ore 2 30.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Al Consiglio comunale fu continuata ieri sera la discussione sugli articoli del regolamento pel corpo dei vigili.

Il sindaco propone di sospendere quella discussione per procedere ad esaminare e trattare la proposta N. 21, se si debba cioè ritornare in giudizio contro la Società dell'Acqua Marcia.

Il consigliere Piperno, avendo fatto osservare che era bene trattare quella questione in seduta segreta, il Consiglio aderì e la sala fu sgombrata dal pubblico.

—

La Giunta municipale di Roma ha proclamato ufficialmente i nomi dei consiglieri comunali eletti nella votazione ch'ebbe luogo il 10 corrente.

Avendo noi già data la lista, non crediamo opportuno di ripubblicarla, non essendovi tra la nostra e l'ufficiale altro che la differenza di pochi voti a vantaggio del consigliere Paolo Luigioni.

—

Ieri sera, in sull'imbrunire, un vecchio montò sopra il terrazzo della sua casa in via della Vite per ritirare alcune biancherie stese al sole. Ciò facendo, vide una palombella sul tetto vicino; preso dalla voglia di appropriarsela, scavalca il muricciolo del terrazzo e corre appresso la bestiola. Ma tale fu la smania d'impadronirsene, che, posto il piede in fallo, precipitò nella sottoposta via.

Fu rialzato tutto sfracellato e già fatto cadavere.

La giornata di ieri fu giornata di disgrazie. Un inserviente dell'ospizio di mendicità, giovane di 27 anni, si uccise con un colpo di *revolver* che si esplose alla bocca.

Ignorasi il motivo che lo indusse a questa insensata risoluzione.

—

Domenica, 17, anniversario della creazione del Papa, sarà cantato in S. Pietro un solenne *Te Deum*.

—

È istituita in Roma una « pia Società di riabilitazione per la costruzione di un ospizio di convalescenza morale e di lavoro. »

Lo scopo di quest' ospizio, dice il programma, è di riabilitare alla vita sociale e cristiana quante più si possono giovani caduti e d'impedire che altre si prostituiscano, ricoverandole in esso.

Molte dame dell'aristocrazia romana fanno parte della Società, fra le quali la contessa Celani, la principessa Massimo, la marchesa Cavalletti, le contesse Moroni in Valdrè, Antici Mattei ed altre.

—

Domenica, 17, sulla piazza dell'Indipendenza al Maccao, vi saranno delle corse a premio, di bighe e di fantini.

Una festa nei nuovi quartieri sarà sempre bene accetta a quegli abitanti e ai bottegai che vi tengono spaccio di vino e di liquori, e metterà un poco di animazione e di brio in quei luoghi finora certamente non molto frequentati e allegri.

—

Nelle sale della Società centrale operaia il prof. Mantovani terrà domani sera 15, alle 8 1/2 pom. una conferenza sul tema: *Il fuoco*.

—

Domenica 17, avrà luogo nella sala del teatro Argentina, l'Accademia letteraria musicale che abbiamo già annunciata, e che si darà a totale beneficio dell'istruzione popolare del Rione Monti.

Trattandosi di opera di beneficenza non mancheranno di raccomandarla.

L'Accademia incomincierà alle 9 pomeridiane.

—

Il sindaco rende noto che le gratuite vaccinazioni e riavvicinazioni che a cura di questo municipio si praticano attualmente ogni giorno in Campidoglio e presso l'ufficio della regione Adriana, a cominciare dal giorno 17 corrente mese, e fino a nuove disposizioni saranno eseguite nei soli giorni di giovedì e domenica dalle ore 10 antimeridiane al mezzodì, ed esclusivamente nelle sale in Campidoglio.

—

La classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia dei Lincei terrà seduta domenica prossima, 17 giugno, alle ore 1 pom., nella sala dell'Accademia, in Campidoglio.

—

Abbiamo voluto recarci questa mattina a visitare la scuola professionale femminile, una delle istituzioni che hanno trovato maggior favore nella nostra città per gl'innumerevoli vantaggi che ne ritrae specialmente la classe non agiata.

Benchè il locale sia pulito e mostri anzi una certa eleganza, ha il gravissimo difetto di essere angusto.

Le alunne, giovanette dai 15 ai 20 anni, vi stanno a disagio. Entrando nella camera di studio, duravamo fatica a respirare, sì grande era il numero delle alunne che vi si trovavano riunite in una volta.

La camera destinata alla ricreazione, e dove le alunne usano mangiare, non ha finestre e ricevе luce da una porta.

La questione dei locali per tutte le scuole è questione gravissima, questione anzi di coscienza, poichè non si può permettere che dei fanciulli e delle giovinette nel fiore degli anni restino stipate in una stanza per parecchie ore, respirando un'atmosfera guasta e pesante e perciò assolutamente nociva alla salute.

La scuola professionale, egregiamente diretta dalla signora Amalia Ribighini, conta 74 alunne. Di queste, 23 si sono dedicate alla professione della sarta, 18 studiano il ricamo, 20 si esercitano nell'arte del cucito, 28 in quella dei fiori artificiali; quasi tutte poi indistintamente agli studi elementari della letteratura.

Abbiamo ammirato un graziosissimo mazzo di fiori artificiali, fatto, col concorso delle alunne, dalla signora maestra Reibaldi, per il comm. Galletti.

Lo studio dei fiori artificiali in quella scuola fa molti progressi, e, ove il municipio volesse provvedere l'opificio di maggior quantità di attrezzi e di alcune macchine, quest'arte potrebbe arrivare al massimo grado di perfezione ed essere incalcolabile sorgente di guadagni. Chi non sa quanto produca alla Francia questa industria?

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fli di 13 *giugno* 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.

L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 762,1

Termometro centigrado

Massimo = 30,2 — Minimo = 17,5

Umidità media del giorno

Relativa = 60 — Assoluta = 13,90

Vento dominante. Da Nord a Sud debole.

Stato del cielo. Bello al mattino, pomeriggio, temporali in giro con tuoni e lampi, poche gocce alle 6,30 pom.

Pioggia in 24 ore. Poche gocce.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI NAPOLI

Processo Daniele-Gazzarro

(Corrispondenze part. dell' *Opinione*)

LA REQUISITORIA

Napoli, 12 giugno.

Oggi la folla è più numerosa. L'eco della eloquente parola del pubblico accusatore si è diffusa per la città, ed ha tratto i più restii a sfidare il caldo della sala ed a disputarsi un posto a furia di preghiere, di astuzie e di piccole prepotenze. È un avvenimento giudiziario dei più celebri: l'ambiente è contrario al Daniele, e non basta il giudizio anticipato, il pubblico vuole, desidera, anela lo spettacolo, ed ircso e terribile nei suoi momenti di sommaria ed affrettata giustizia, corre qui per vedere e sentire come, sotto i colpi taglienti del gladiatore, si dibatta incalzata la belva. Lavano qualche voce solitaria e prudente grida: « Aspettate! Formatevi! Quell'uomo non è ancora un condannato! » Una voce più potente copre la molesta esclamazione — la voce del procuratore generale, lusinante, affascinante, perchè ora suona dolce, flebile e melodiosa, ora scoppia come tuono fragoroso e sconsciante.

A veder l'ometto che si chiama il cavaliere Giovanni Marsucci, non si direbbe che sia quello che, nella prova ardua della tenzone giudiziaria, diventa Cosi oggi come ieri egli si è incamminato modestamente al suo banco; è pallido, sì, ma calmo, sereno; il suo sguardo è sempre vivido e fiammeggiante — ultimo avanzo di una rigogliosa gioventù, logorata per 17 anni continui nel faticoso ed immane lavoro delle Corti di Assise.

« Quale fu la causa — egli ha voluto dimostrare oggi — che indusse il Daniele a consumare il crimine atrocissimo? »

Ed esaminando e svolgendo minutamente gli interrogatorii di lui, trattteggiando il suo carattere simulatore, ricordando i detti di molti testimoni, lo confidente che la Gazzarro, prima di morire, fece ad alcune donne nei vari luoghi del suo pellegrinaggio, ha logicamente provato che il Daniele non legò la sua vita a quella della giovinetta per pura filantropia, non la raccolse dopo il furto per principii umanitarii nè per amore puro e lascivo.

Quale fu dunque il motivo che costrinse il Daniele a porre in pericolo la sua calma esistenza, la sua posizione sociale, la sua sicurezza, vivendo per due anni vita raminga con quella giovane fuggitiva? Lui che non amò quella giovane, lui che così sobriamente il dolore della madre, lui che abbracciò il padre della vittima con le mani fumanti ancora del sangue della figlia, osa far pompa di filantropia e di sentimenti di umanità? Tenacissimo doveva essere dunque il vincolo, onnipotente il legame che lo stringe a quella donna, e questo vincolo fu la complicità di lui nel furto commesso a danno del monaco Palazzo.

Fu egli complice del furto? Sì, perchè egli nei suoi interrogatorii accenna che la Gazzarro gli aveva detto d'aver avuto un complice nella consumazione del furto. Quindi egli ammette la necessità di un complice. La giovinetta prima di consumare il furto doveva pensare a procurarsi un ricovero: necessità del complice. E Daniele, che fin dal primo momento si dè a gittar sospetti sui giovani studenti che abitavano in casa della Gazzarro, volle così allontanare da sè ogni sospetto e sviare le tracce del vero colpevole. Povera gioventù studiosa, esclama il procuratore generale, tu puoi aver dei vizi per esuberanza di vita, ma, vivaddio, non hai mai assassinato, nè rubato! (*Applausi*).

Ma vi sono ineluttabili argomenti per dimostrare la complicità nel furto. Quando avete voi, Daniele, incontrata la giovinetta? Undici giorni dopo il furto, dice egli nei suoi interrogatorii. Ebbene, egli mentisce, e lo dimostrerò con cifre inconfutabili. Nel mese di ottobre 1873, Cifonelli si portò presso un locandiere di Caserta, dal quale affittò un letto che doveva servire per la Gazzarro. Il furto avvenne il 15 novembre: Cifonelli assicura che la Gazzarro il 17 novembre si recò in casa sua, condottavi dal Daniele; dunque voi, Daniele, la istigaste a commettere il furto, voi l'aiutaste a fuggire, voi anticipatamente, per mezzo di Cifonelli, le apparecchiaste un ricovero sicuro, voi foste il corriere di Giuseppina Gazzarro!

Con altri argomenti il procuratore generale dimostra che la lettera anonima diretta al monaco Palazzo fu scritta dal Daniele; che i periti non si sono ingannati, riconoscendo il di lui carattere; dimostra altresì che da alcuni detti della Gazzarro si rileva chiara la fuga dalla casa del monaco con Daniele.

Il procuratore generale passa *in seguito* a dimostrare che la maggior parte del denaro rubato fu consumato dal Daniele.

Quindi osserva: « Correo nel furto, ricettatore degli oggetti furtivi e di quella fanciulla, condannato dalla giustizia, desideroso di stringere le nozze con Lucia Sonsale, avido della sua pingue dote, minacciato dalla Gazzarro a non stringere quelle nozze, avvertito che essa gli avrebbe chiesto la restituzione del danaro del furto da lui sciupato..., Giuseppina Gazzarro era divenuta per lui un ostacolo ed un pericolo. Uccciderla era consiglio d'animo pervertito, ma egli la uccise!... La causale dell'assassinio è evidente.

E dopo ciò è serio per il procuratore generale discutere la perizia chimica? No; con la prova specifica ho dimostrato che (rivolto all'accusato) avete uccisa quella giovinetta; la prova generica mi addita solo il mezzo con cui l'avete uccisa. (*Sensazione*)

—

Questo è un breve sunto dell'importante discussione d'oggi. Non vi trascrivo la stupenda conclusione nè gli argomenti affettuosi con cui l'egregio magistrato ha intenerito e

commosso gli ascoltanti. Oggi la sua eloquenza fu maggiore di ieri ed è stato inarrivabile. All' uscir dalla Corte, nell'atrio, egli è stato accolto da entusiastici battimani.

LE DIFESE

Napoli, 13 giugno.

In questo giorno nel 1799 il cardinale Ruffo entrò in Napoli con le orde della Santa Fede. Il popolino per antica ed inveterata abitudine festeggia questo giorno; ed ecco perchè la sala è affollatissima e fuori altra gente è rimasta dolente ed indispettita. Anche nel pretorio e sulla tribuna la folla è maggiore.

Alle 10 incomincia la sua arringa l'avvocato Parlati, difensore del Cifonelli. Dice che per due ore; si scaglia spesso con veemenza contro il Daniele, il Satana astuto che ferì il Cifonelli, uomo probo ed innocente. Il Cifonelli ricoverò, è vero, la Gazzarro, ma egli non avea scienza che la Gazzarro avea commesso il furto, nè a qual' epoca contro di lei la giustizia avea spedito mandato di cattura. Questo il succo: il resto non fu che pompa oratoria, spesso inutile. Ad onta di ciò il giovane difensore se l'ha cavata per benino. Il Cifonelli spesso spesso ha fatto uso della pezzuola tergendosi una lagrima nuotantegli nei due occhi cisposi ed imbambolati.

A mezzogiorno si sospende l'udienza e dopo un terzo d'ora di riposo il presidente concede la parola al più giovane dei difensori del Daniele: l' avv. Pasquale Placido.

Il suo esordio è audace e pericoloso. Evoca la memoria della morta giovanetta; ne tratteggia i dolori ed i patimenti, a seconda furono ricordati dall' accusa pubblica e privata: ne compiange la morte immatura, il fato che le trasse anzi tempo al sepolcro e appena l'è accorto che il pubblico lo ascolta attentamente, ecco che trae sulla scena il seduttore della misera, il monaco Palazzo, e lui dipinge come l' avvelenatore di quell' anima, lui che oggi passeggia impunito, e quindi accortamente segue la giovanetta in alcuni luoghi dov' ella di morò dopo la fuga, e velatamente ricorda la libertà dei suoi costumi, i suoi colloqui col giovane Puglia, le sue passeggiate col biondo e amabile giovanetto pittore, le visite che le faceva il Vinti, la intrinsechezza che ella ebbe col padrone di casa Pastorelli.... e.... quasi avesse detto molto.... si ripiglia e promette di non scoperchiare la tomba dove ora posa le sue ceneri, e di volerne rispettare la memoria.

Il quadro non è ancora completo; manca la figura del Cifonelli, e questi egli dimostra con fina ironia uomo ingenuo, semplice, dabbene. Cifonelli che oggi sorge accusatore di colui a cui fu largo di consiglio, e di opera.

Il contravveleno il buon pubblico l'ha bevuto e presta benevola attenzione al difensore. Egli se ne avvede e prosegue più baldo, più audace, mescolando il sofisma all'argomentazione, il colpo di scena e di effetto alle reticenze, e quasi pentito della mansuetudine dimostrata, prende di mira il grosso del buon pubblico e lo flagella di qualche buona sferzata.

Il giudizio della pubblica opinione, dice egli, non è sereno; l'ambiente che ci circonda è viziato; quest'uomo è già un reo, è già un condannato. Tutto si volse contro di lui; financo certi opuscoli che « atteggiati a romanzo, non sono che un tessuto di esagerazioni, di equivoci o di menzogne. » (*Movimento*) « Che vale la nostra parola in favore di Daniele? Egli ha sventrato un cadavere! » Ma egli non è, non può paragonarsi a quei grandi malfattori di cui va famosa la storia giudiziaria. Per ritenerlo reo, non basta la passione del pubblico, eccitato e stupefatto all'annunzio dell'avvenimento. Forsechè non sappiamo noi che gli errori giudiziari furono pur troppo frequenti, E quegl'innocenti condannati non avevano contro di loro tutte le apparenze che li fecero giudicare rei? (*Approvazioni*)

Ricorda vari esempi al proposito, quindi accenna e svolge questi due ingegnosi argomenti:

Il cadavere non fu sventrato per disperdere le tracce del veleno, perchè allora bastava togliere i visceri dall'addome; ma dato che il Daniele fosse stato perito nell'arte tossicologica ed avesse saputo che il veleno si combina con gli organi dell' addome e del torace, allora non dovevano rimanere nel torace gli organi che furono trovati. Quindi il cadavere fu sventrato unicamente per arrestare la putrefazione. Il sale di cui fu sparso è un indizio sicuro e palese.

Il procuratore generale ha preteso di dimostrare che tutto era stato dal Daniele preparato: il viaggio, la casa, il baule, il fiele. E perchè il Daniele, quando tutto aveva preparato, tenne per undici giorni e undici notti il cadavere nella sua stanza? Se aveva preparato i mezzi per l'uccisione, il mezzo più facile ed imperioso, cioè quello di sbarazzarsi del cadavere, avrebbe dovuto con maggior sollecitudine affrontarlo.

Continua quindi a giustificare il parere da lui chiesto al prof. Calippo.

Sfida Tecosa, la parte civile e i professori a dire, poichè non sono d' accordo, come è morta la Gazzarro. Egli si propone che morì di morte naturale, e combatterà la perizia merce il giudizio di autori sommi, la parola dei periti e la sua ragione.

A domani il resto, poichè per domani il difensore ha promesso la fine della sua arringa.

Il buon pubblico ha taciuto, ha qualche volta applaudito anche..... e dite poi che il pubblico non è sempre un buon figliuolo!

NOTIZIE VARIE

Il manteiplo di Genova. — Secondo le informazioni del *Movimento*, il Consiglio comunale di Genova sarà sciolto.

Anche le nostre informazioni ci inducono a credere che lo scioglimento del Consiglio comunale è considerato come inevitabile. Anche il prefetto Casalis sarebbe trasferito ad altra sede.

Cenno necrologico. — Il granduca d'Assia di cui un telegramma da Darmstadt ci annunzia la morte, era Luigi III nato il 9 giugno 1806, e regnava dal 16 giugno 1848.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 giugno contiene:

I. Disposizioni nel personale dipendente del ministero dell'interno, fra le quali notiamo le seguenti:

Con R. decreto del 20 maggio 1877:

Zini comm. Luigi, prefetto di 1ª classe a disposizione del ministero, restituito al suo posto di consigliere di Stato.

Con RR. decreti del 17 maggio 1877:

Mazza comm. Pietro, segretario generale nel Consiglio di Stato, nominato consigliere di Stato;

Calvino comm. Salvatore, ispettore per l'istruzione industriale e professionale presso il ministero di agricoltura e commercio, nominato segretario generale al Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 27 aprile 1877:

Correnti comm. Cesare, consigliere di Stato, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 29 aprile 1877:

De Feo comm. Francesco, prefetto di 3ª classe della provincia di Forlì, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 3 maggio 1877:

Zirosi cav. avv. Francesco, prefetto di 3ª classe della provincia di Sondrio, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Forlì.

T. Decreto del ministro d'istruzione pubblica concedente gli esami di patente per le insegnamento ginnasiale e liceale.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

In principio dell'odierna tornata, l'onorevole presidente Tecchio rese conto dell'accoglienza che ebbe in Torino la rappresentanza del Senato, recatavisi per l'inaugurazione del monumento al Duca di Genova, al quale, disse l'on. Tecchio, s'inchina riverente la risorta nazione, che in questa circostanza ha dimostrato una volta di più come siano indissolubili i vincoli che l'uniscono all'augusta monarchia di Savoia.

Le parole dell'on. presidente vennero accolte da segni generali di approvazione.

Quindi l'on. Vitelleschi riferì sugli articoli rinviati all' Ufficio centrale del progetto relativo al bonificamento dell'Agro romano, i quali, dopo brevi osservazioni, vennero approvati.

L'intero progetto di legge venne approvato a scrutinio segreto con 64 voti favorevoli, contrari 10.

Domani, in principio di seduta, avrà luogo la nomina del questore in sostituzione dell'on. Spinola, e l'on. Alessandro Rossi svolgerà l'annunziata interpellanza all'on. presidente del Consiglio intorno alla rinnovazione dei trattati di commercio.

Camera dei deputati

La Camera ha oggi posto termine ai lavori del primo periodo della 13.a Legislatura. All'ordine del giorno era il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili. I deputati presenti alla tornata erano circa settanta e l'on. Minervini propose il rinvio del progetto. La proposta dell'on. Minervini fu approvata e il presidente, non essendovi altri progetti di legge all'ordine del giorno, dichiarò che i signori deputati saranno convocati a domicilio.

Il ministro dell'interno presentò oggi alla Camera gli atti relativi ai risultati dell'inchiesta sui fatti di Torino. I documenti saranno stampati e distribuiti ai deputati.

Stamane la Camera si adunò in Comitato segreto per discussione di qualche affare interno, relativo a cambiamenti nei locali del palazzo di Montecitorio.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

La Giunta per l'esame del disegno di legge sull'avanzamento dei corpi militari della regia marina ha nominato relatore l'on. Maldini.

I LAVORI DELLA CAMERA

Dal giorno 20 novembre ultimo scorso, in cui venne inaugurata la presente sessione ad oggi 14, le seduite pubbliche della Camera sono ascese a 141, le adunanze degli Uffici sono state 53 e 5 i Comitati segreti.

Dal governo furono presentati 102 progetti di legge, ne vennero discussi 72 e tutti furono approvati; in istato di relazione ne sono rimasti 4; i detti progetti si ripartiscono fra i singoli ministeri nel modo seguente:

Agric. e comm. presentati	7	approvati	5
Esteri	» 1	»	1
Finanze	» 43	»	32
Grazia e giust.	» 15	»	9
Guerra	» 7	»	4
Interno	» 7	»	4
Istruz. Pubbl.	» 7	»	5
Lav. Pubblici	» 6	»	6
Marina	» 9	»	6
Totale presentati	102	approvati	72

Le proposte d'iniziativa parlamentare sono salite a 35; delle quali 8 furono discusse ed approvate.

Dalla Camera si approvarono 29 ordini del giorno e fu proceduto a 6 votazioni per appello nominale nei giorni 2 marzo, 14, 26 e 27 maggio e 12 giugno.

Le interrogazioni svolte ammontarono a 92.

Tre sono state le domande presentate per l'autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati; per una fu concessa l'autorizzazione e per una fu negata, ed intorno ad un'altra non fu più il caso di deliberare per essersi receduto dalla querela.

Le petizioni presentate in questa parte di sessione munite dei requisiti prescritti dal regolamento sommano a 242, le discusse a 96 e quelle riferite per elenco a 323.

La Giunta per la verifica dei poteri tenne 56 adunanze pubbliche; pronunzio intorno a 554 elezioni; ne riconobbe regolari 491 e ne dichiarò contestate 63; di queste 11 vennero annullate, 2 furono sottoposte ad inchiesta parlamentare e 2 ad inchiesta giudiziaria.

Rimangono attualmente vacanti i collegi di Vicenza, Codogno, Città di Castello, Sannazzaro de' Burgondi, Albano e Guastalla.

GUERRA RUSSO-TURCA

Sul Danubio. — Ha cominciato lo sguagliamento dello nevi sulla catena dei Carpazi. Il livello del Danubio che, per la cessazione delle pioggie, aveva cominciato ad abbassarsi, risale nuovamente e questo può essere causa di fare ritardare maggiormente la grande operazione del passaggio.

Corrispondenze dal Danubio assicurano che, in questi ultimi mesi, i turchi hanno fatto prodigi di attività nello scavare, lungo il Danubio e anche più indietro, batterie per battere i possibili punti di passaggio. Rustschuk, Silistria, Schumla e Varna furono in ogni punto rinforzate con opere di campagna e tuttora continuano lavori incessanti.

Ciò non ostante sembra che i turchi ripongano più fiducia nella difesa della linea dei Balcani che in quella del Danubio.

Il cannoneggiamento delle batterie di Rustschuk contro Giurgevo, il giorno 9, fu occasionato dall'avere i russi occupato, durante la notte, l'isola di Slobkan, tra Rustschuk e Giurgevo, e l'avervi incominciato l'erezione di trincee, che al mattino avevano già sufficiente altezza da coprire la fanteria russa.

A quella delle trincee presto terrà dietro la costruzione, su quest'isola, di batterie che saranno armate di potenti cannoni e allora il cannoneggiamento da una parte e dall'altra comincierà col massimo vigore.

Le cinque porta-torpedini, che la notte del 9 tentarono di far colare a fondo tre corazzate turche nel braccio di Sulina, erano scortate dai vapori *Costantino* e *Vladimiro*. Il vapore *Costantino* è quello stesso che già fece un simile tentativo contro le corazzate turche nella rada di Batum, ma senza esito favorevole.

Il tentativo nel braccio di Sulina non andò completamente fallito, inquantochè i giornali inglesi annunciano che la corazzata ammiraglia turca fu molto danneggiata. Questa notizia concorda col dispaccio ufficiale di Odessa, secondo il quale un monitore fu vivamente attaccato da un porta-torpedini. Stando sempre ai giornali inglesi i turchi hanno raccolto sei prigionieri, i quali probabilmente sono i marinai del porta-torpedini che i russi perdettero.

Nel Montenegro. — I combattimenti sulle alture ad est di Krestac, se non furono favorevoli ai montenegrini, non pare siansi risolti in grandi vittorie per i turchi, giacchè questi non fecero più alcun progresso e non ancora attaccarono i montenegrini nelle posizioni delle gole del Duga.

Ad ogni modo, anche le notizie di fonte montenegrina ammettono che i turchi si sono battuti disperatamente, condotti benissimo dai loro capi ed ufficiali tutti. Ma il rapporto del capo di stato maggiore del principe Nikita, Verbizza, rivendica la vittoria per i montenegrini, e constata che da parte dei montenegrini non si avrebbero avuti che 150 morti e 300 feriti, tra i quali tre maggiori, mentre da parte dei turchi gli uomini posti fuori di combattimento sarebbero al minimo 2500.

Se ricordiamo che, secondo le prime notizie di origine turca, i montenegrini posti fuori di combattimento si facevano ascendere a 4000, dobbiamo riconoscere che, nell'esagerare, i montenegrini sono più moderati.

In Asia. — Nulla di nuovo, tranne tentativi di contro-approcci da parte della guarnigione di Kars, ma senza risultato.

Se i difensori di Kars operano contro-approcci, è indizio che i russi cominciano a restringere più da vicino il circuito di investimento.

Una sortita tentata dagli assediati il giorno 12, fu respinta con grandi perdite per i turchi. Così un telegramma da Pietroburgo.

Scrivono da Bucarest, 21, alla *N. Freie Presse*, che i ministri Bratiano e Cogolnicsano erano partiti per Plojesti, onde adottare accordi definitivi sulla parte che prenderebbe l'esercito rumeno alle operazioni dell'esercito russo.

Sugli avvenimenti nel teatro della guerra montenegrino, una lettera di fonte turca, da Ragusa, in data del 10, dice:

« Nella battaglia presso Kristac i montenegrini hanno lasciato 500 morti, i turchi ebbero 170 morti e 346 feriti. Fra i morti vi sono 10 ufficiali, di cui 2 capi di battaglione. Dopo che i montenegrini furono alloggiati dalle loro trinciere, furono attaccati all' arma bianca dalle truppe turche. Oltre a 300 fucili ad ago caddero nelle mani dei soldati imperiali.

« Gli onori della giornata spettano al maresciallo, il quale diede l' esempio del coraggio personale. Il tenente-colonnello Ostan bey venne posto all'ordine del giorno pel suo raro valore; egli fu uno dei primi accorsi all' assalto delle trinciere nemiche.

« Le notizie dell' Albania sono sempre buone, e si assicura che, dopo due combattimenti parziali Mehemed-Alì pascià è penetrato nel Montenegro per Vossovitsch. »

I giornali di Pest dell'11 pubblicano telegrammi da Klausemburgo, secondo cui sarebbe stato scoperto in quella città un Comitato segreto rumeno, che inviava in Rumenia dei giovani di Fogarasch, fra i quali soldati in permesso e sottoposti alla leva; parecchi sarebbero già arrivati a Plojesti.

I giornali di Leopoli dell' 11 annunziano che il ministro dell'interno ha ordinato alle autorità politiche di non accordare più licenze per l'importazione, l'esportazione ed il transito di munizioni, armi, o parti decomponibili delle medesime, senza speciale permesso del ministero.

Il *Times* ha per dispaccio da Berlino, 11:

« La Serbia sembra prepararsi alla guerra. La milizia è esercitata dappertutto ed i disertori sono severamente puniti.

« L'imperatrice di Russia spedì 6000 fr. per i rifugiati di Alexinatz, che si trovano in una miseria orribile.

« I giornali slavi annunziano che il Comitato panslavista di Mosca spedì considerevoli sommo a Belgrado, per la via di Ploesti, e che si attende lo scoppio d'una insurrezione nella provincia turca della vecchia Serbia.

« Gli *ulema* in Bosnia predicano la guerra santa e che tutti coloro che mucione per la religione saranno chiamati martiri della fede. »

Il *Times* ha da Vienna che gli ultimi telegrammi dall'Asia annunziano che la demoralizzazione nell'esercito di Muchtar pascià va cessando e che si prepara una grande battaglia nella valle di Araxes.

A Praga venne condannato a 15 fiorini di multa o tre giorni d'arresto il vicepresidente della Società czeca dei commessi Faster, per una dimostrazione russofila della Società stessa.

IL CANALE DI SUEZ

« L'Inghilterra — scrive la *Neue Freie Presse* — ha un'antica predilezione per l'Egitto; questa predilezione non è però affatto platonica. Essa tende al suo pieno possesso, e se dovesse suonare l'ora estrema per la Turchia, il sole che indora la croce di Agia Sofia, non illuminerebbe più un re d'Egitto, ma un vicerè inglese. Gl'inglesi sono (e lo dimostra la serie della repubblica di Transvaal) pochissimo scrupolosi in materia di annessioni, ed in Egitto essi hanno impiegato capitali considerevoli, ai quali non rinuncierebbero facilmente. Come proprietario di 176 mila azioni, il governo inglese è interessato anche finanziariamente al canale di Suez, mentre in pari tempo è nota la sua importanza dal punto di vista militare per l'Inghilterra. Essa ha più a cuore la sicurezza del canale di Suez che la serie della Turchia, e, come non volle udir parlare d'una neutralizzazione che avrebbe chiusa alle sue truppe la strada più breve per le Indie, tanto meno essa vuole permettere che le vicinanze del canale divengano teatro di scontri bellicosi che ne turbino la libertà di transito. La Turchia si è affrettata ad assicurare l'Inghilterra che la libera navigazione del canale non soffrirebbe alcuna interruzione per nessuna potenza, eccettuata la Russia. La Russia dal canto suo dichiarò a Londra che non intendeva ledere gl'interessi inglesi nel canale di Suez.

« Sicona quindi strano che il kedivè abbia chiesto alla Porta l'invio d'una nave da guerra per proteggere il canale contro intraprese nemiche. Di fronte alla precisa dichiarazione del governo inglese di voler proteggere il canale di Suez contro ogni attacco e provvedimento difensivo, nè la Russia dichiarerà il blocco, nè la Porta spedirà la nave chiesta da Ismail pascià. Se si tratta del semplice servizio di sorveglianza del canale, esso può esser fatto benissimo dai vapori da guerra egiziani.

« L'energia minacciosa colla quale l'Inghilterra procede nella quistione del canale di Suez, è molto significante. Essa deve aver prodotta una grande impressione sopratutto sul kedivè, il quale vede che gli inglesi considerano il canale come cosa propria, come se le sue sponde fossero territorio inglese, e crediamo che, da uomo prudente, preferisca appoggiarsi alla sovranità della Porta, e che questa non sia stata l'ultima ragione che lo indusse ad affrettare l'invio del suo contingente a Costantinopoli. »

Rissa fra marinai prussiani e francesi

Secondo notizie ufficiali dal *Reichsanzeiger* dal Giappone in data del 5 giugno, a Yokohama è avvenuta una sanguinosa rissa fra marinai della nave da guerra prussiana *Elisabeth* e marinai francesi. Uno di questi ultimi sarebbe rimasto ucciso ed un altro gravemente ferito. Venne ordinata una severa inchiesta.

IL BANCHETTO DEI SARTI a Londra

Ecco il testo della dichiarazione fatta da lord Derby sulla politica inglese al banchetto dei negozianti sarti ch' ebbe luogo l' 11 corrente:

Senza dubbio viviamo in un'epoca di ansietà e di agitazione e coloro che sono responsabili della direzione degli affari pubblici, specialmente coloro che sono responsabili dell' amministrazione degli affari esteri di questo paese, non hanno ciò che può dirsi una sinecura. Credo che pochissimi uomini sella condizione attuale degli affari abbiano meno giorni ed ore di riposo, di quante ne ha la persona che ha l'onore di parlarvi ora. (*Applausi*)

Sono d' accordo con tutto ciò che disse il mio nobile amico, che dobbiamo esser pronti a difendere i nostri interessi quando vengano attaccati; ma d' altra parte dobbiamo ricordare allorchè si parla di interessi inglesi che questi possono comprendere tutto ciò che accade in qualu que parte del mondo e che non sia fatto colla nostra sanzione o per nostro desiderio. Questi sono pure interessi inglesi e non possiamo rifiutare di riconoscere la loro importanza. Dopo tutto, dobbiamo ricordare che il maggiore di tutti gl' interessi inglesi è l' interesse della pace. (*Applausi*)

Abbiamo affari con tutt' i paesi; abbiamo relazioni politiche ed altre in tutte le parti del mondo, e non è realmente esagerazione dire che due passi al mondo non possono farsi la guerra, senza che taluno abbia a risentirne qualche danno. Siamo quindi obbligati a rammentare che la nostra attenzione non dev' essere limitata a qualche punto speciale. Dobbiamo esaminare quale è lo stato delle cose in tutto il mondo, come pure il rischio di essere implicati in ostilità in qualche parte del mondo, potendo poi esser privati della necessaria difesa in quei luoghi dove i nostri interessi fossero molto più minacciati. (*Applausi*)

Dico questo in via generale e teorica poichè, da parte mia avendo seguita con attenzione la politica estera per molti anni, nessuna convinzione mi è restata impressa più profondamente quanto quella dell' assoluta incapacità, non dirò degli uomini mediocri, ma anche dei saggi, a prevedere gli avvenimenti esteri. Quindi sono dell' opinione del signor Canning. Taluno diceva al signor Canning che la guerra scoppierebbe presto o tardi. Il sig. Canning rispose: « Ebbene, sono meglio che la guerra venga più tardi che più presto. » Io dirò come lui. (*Applausi fragorosi*)

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Darmstadt, 13. — Il granduca Luigi è morto.

Berlino, 13. — La Corte ecclesiastica pronunziò la sentenza che destituisce monsignor Blum, vescovo di Limburgo.

La *Corrispondenza provinciale* dice che le probabilità che la pace sia mantenuta fra le potenze europee sono vieppiù accresciute dalle assicurazioni concilianti date nuovamente dalla Russia all' Inghilterra, le quali assicurazioni tolgono decisamente le inquietudini che la Russia voglia pregiudicare gli interessi inglesi.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza politica* pubblica una lettera di Pietroburgo, la quale smentisce che il conte Schouvaloff sia latore di una nota semiufficiale del principe Gorciakoff al gabinetto di Londra. L'ultima nota di lord Derby, che fu giudicata dalla Russia diplomaticamente come insolita e ruvida, rimane finora senza risposta.

Il conte Schouvaloff, in occasione del suo congedo, recò la specificazione degli interessi britannici, conosciuti dal discorso del segretario di Stato Cross, e riparti portando istruzioni che lo autorizzano a dichiarare che la Russia non ha alcuna intenzione di agire nè contro il Canale di Suez, nè contro l' Egitto. Le istruzioni del conte Schouvaloff si limitano ad autorizzarlo a fare queste dichiarazioni. Riguardo alla nota semiufficiale qui nulla si sa, e neppure della pretesa lettera-circolare, ma non è esclusa la possibilità che il passaggio del Danubio, il quale è atteso prossimamente, forinisca alla Russia l'occasione di manifestare nuovamente i suoi sentimenti.

Parigi, 13. — Gli Uffici della sinistra prenderanno domani le decisioni definitive da sottoporre ai gruppi rispettivi. Tutti i gruppi sono decisi a respingere la votazione del bilancio.

Palermo, 13. — Antonino Formosa, il quale era stato sequestrato dai briganti, ritornò questa mattina alla sua famiglia.

Belgrado, 13. — Un proclama annunzia che il principe Milano si reca in Rumenia per complimentare lo czar.

La Scupcina è convocata pel 1° luglio.

Parigi, 13. — Le asserzioni del corrispondente della *Gazzetta di Colonia*, il quale pretende che siansi notato una freddezza e l'assenza di alcuni ambasciatori agli ultimi ricevimenti del presidente e del ministero, sono assolutamente false. Tutti gli ambasciatori presenti a Parigi assistettero agli ultimi ricevimenti. Le relazioni degli ambasciatori col governo continuano ad essere cordialissime.

Amsterdam, 13. — Nelle elezioni per la seconda Camera finora riuscirono eletti 18 liberali e 9 candidati di diversi partiti anti-liberali. Vi sono due ballottaggi.

Gand, 14. — Gli studenti liberali dell' Università consegnarono al console d' Italia un indirizzo, nel quale esprimono sentimenti di amicizia per l'Italia.

Dispacci della guerra

Costantinopoli, 13. — Confermasi il combattimento fra i montenegrini e Suleyman pascià, il quale non ha ancora varcato le gole del Duga.

La Camera dei deputati sarà chiusa nella prossima settimana, dopo di aver votato il bilancio.

La Porta respinse le ultime domande dei cretesi e li invitò a spedire a Costantinopoli 10 deputati, 5 mussulmani e 5 cristiani, per dar loro una spiegazione.

Odessa, 12. — Dispaccio ufficiale. — I vapori *Costantino* e *Vladimiro* ritornarono qui ieri coi porta-torpedini, ad eccezione di uno.

Il *Costantino*, essendosi avvicinato a Sulina, vide tre monitors turchi e diresse contro di essi i porta-torpedini.

Un monitor fu attaccato vivamente da un porta-torpedini.

Ignorasi il risultato dell' esplosione della torpedine.

I turchi risposero con un vivo fuoco.

I russi non ebbero alcun morto.

Pietroburgo, 14. — La guarnigione turca di Kars tenta di fare alcuni contro-approcci, facendo delle sortite, che non hanno alcun risultato, in seguito agli effetti delle batterie russe.

Una sortita fatta il 12 corrente fu respinta.

I turchi subirono grandi perdite; i russi ebbero sette feriti leggermente.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	13	14
Rendita italiana 5 0/0	74 60	73 75
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» ritagliato	— —	— —
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. Ex Pontificio	— —	— —
Certif. del Tesoro 5 0/0	— —	— —
Buoni meuse. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	75 50	— —
Detto Rothschild	77 25	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1205	1205
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	423 25	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

14 giugno 1877 (ore 1 pom.)

La cattiva chiusura della Borsa di Londra di ieri e i corsi serali più deboli di Parigi produssero stamane anche da noi un' ulteriore reazione sulla Rendita, la quale si tenava fra 75 65 e 75 75 fine mese terminando 75 72 1/2 denaro.

Relativamente fermi i prestiti.

Cattolico 76 70.

Blount 75 40.

Rothschild 77 25.

Le Banche Romane 1205 e 1210.

Le Generali 423 50.

In rialzo i cambi.

Francia 3 mesi 100 75.

Id. *chèques*, 110 30.

Londra 3 mesi 27 55.

Oro 22 03 a 22 05.

(Ore 5 pom.)

I corsi di Parigi essendo arrivati in ripresa, qui la Rendita guadagnò circa 40 centesimi sui prezzi di stamane, venendo richiesta a 76 12 1/2, offerta a 76 50, affari però nulli.

FIRENZE	13	14
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 09 — c	22 06 — a
Londra 3 mesi	27 37 »	27 50 — »
Francia a vista	109 62 —	110 — —
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	836 — n	835 — n
Azioni Banca Nazionale	1892 1/2 f	1887 1/2 f
Strade ferr. meridionali	342 — n	338 — n
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	732 1/2 f	— —
Credito Mobiliare	614 — n	610 — n
Banca Generale	— —	— —

Ostrusioni	13	14
Ren. it. 5 0/0 god. 1° gen. 1877	76 20 — f	75 72 — f
PARIGI (ore 3 12 pom.)	13	14
Rendita francese 3 0/0	69 60	69 80
» » 5 0/0	104 45	104 60
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	66 92	69 15
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-veneto	155 —	156 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	220 —	217 —
Azioni ferrovie romane	60 —	62 —
Obbligazioni lombarde	231 —	230 —
Obbligazioni romane	230 —	234 —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 20 —	25 18 —
Cambio sull' Italia	8 7/8	9 —
Consolidato inglese	94 1/4	94 3/4

VIENNA	12	13
Mobiliare	143 80	142 50
Lombarde	79 —	77 50
Banca Anglo-Austriaca	99 75	99 25
Austriache	225 50	227 25
Banca Nazionale	779 —	780 —
Napoleoni d'oro	10 03 1/2	10 07 —
Argento	111 45	111 80
Cambio su Parigi	49 90	50 05
Cambio su Londra	125 40	125 75
Rendita austriaca	66 40	66 20
» » in carta	61 35	60 95
Union-Bank	96 25	96 —
Rendita austr. carta (oro)	72 85	72 50

BERLINO	12	13
Austriache	368 50	365 —
Lombarde	127 50	124 —
Mobiliare	232 50	228 —
Rendita italiana	68 10	67 90
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Farmacia omeopatica, Roma (V. 4ª p.)

CITTÀ DI NORCIA
PRESTITO AD INTERESSI

La Ditta FRANCESCO COMPAGNONI di Milano, assuntrice del prestito ad interessi della città di *Norcia*, per il quale ebbe luogo la pubblica sottoscrizione dal 22 al 25 maggio prossimo passato,

AVVISA

che il numero delle obbligazioni sottoscritte, superando la quantità rappresentante il prestito, così, in relazione alla riserva contenuta nel programma,

sono annullate
tutte le sottoscrizioni a pagamento rateale.

Tutte le altre sottoscrizioni per saldo devono subire una riduzione del 50 0/0, e saranno quindi consegnate obbligazioni nella proporzione del 50 0/0 della sottoscritto.

La consegna delle obbligazioni avrà luogo alla fine del corrente mese.

Milano, 9 giugno 1877.

COMPAGNONI FRANCESCO.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

In Roma si ricevono ESCLUSIVAMENTE all'Agenzia Concessionaria A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, p p.
Parigi, da A. MANZONI e C., Rue du Faubourg Saint Denis 65.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucose, cervello e sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

N.° 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI

Cura n. 73,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte 19 Settembre 1872.

La *Revalenta Arabica*, quale tesoro in vita mia meglio, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, di malattia di fegato. (6)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La *Revalenta al Cioccolatte in Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa *Du Barry e C.ª* (limited) *n. 2 via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Saroghiria Achilei, piazza Montecitorio 416 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Borgamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide ecc.	Chilog.	**52,000** circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in stecche, piastre, chiodi, ecc.	»	**4,498,000** »
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cunicoli	»	**1,100,000** »
Ferro in torniture e limatura e Zinco vecchio Quantità diverse		

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata al l'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **19 giugno** p. v. Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 21 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell' aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 30 maggio 1877.

LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

BEN MERITATO è lo splendido successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi, intitolato

LA GENTE PER BENE

Leggi di Convenienza Sociale

È libro indispensabile a quanti desiderano poter soddisfare alle innumerevoli esigenze dalla vita in famiglia ed in società.

Prezzo Lire Due (franco per tutto il Regno).

Rivolger i alla Direzione del ***Giornale delle Donne***, via Po, num. 1, piano terzo in TORINO e dai principali librai del Regno.

NB. Chi manda il proprio indirizzo alla Direzione del ***Giornale delle Donne*** in Torino, riceverà *gratis* a volta di corriere una bella **Agenda-Calendario per le signore**, nella quale oltre ad altre utilissime cose s'è un completo e dettagliato indice delle materie contenute nel libro **La Gente per Bene**.

L'ACQUA PIETRA. BAGNO TERMO-MINERALI

si bagnoli. Stabilimento Manzella, direttore prof. P. Pepere. Acque alcaline alla temperatura naturale di 50 c. Bagni termo-minerali, di acqua dolce, di mare, solforosi, ecc. Stufe e docce, pensioni per L. 6, 8, 10. Buono stanza, vitto e servizio. Acqua a domicilio, carrozze-omnibus L. 1 50, e 1 20 andata e ritorno. Dirigersi farm. Leone Toledo, 303, o al direttore, Rosario Portamedina, 1, Napoli.

ODISIO ANTONIO

spedizioni, commissioni, incassi, rappresentanze, trasporti a domicilio, sgombri, via della Mercede, 18, Roma.

OPIFICIO

Angelo Marocchetti, marmista ed ornatista sua specialità. Monumenti e lapidi sepolcrali. Roma, via Alessandrina, 77

GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR J. BANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, i disordini, le congestioni, ecc., ecc.—Dose ordinaria: 1, 2 o 3 grani. Esigere il vero nelle SCATOLE BLEUES ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura *A. Bouvière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 a scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **Leroy**, 45, rue Neuve-St-Augustin.—*Milano:* presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, e in tutte le primarie farmacie.

Roma: nelle Farmacie: Reale Garneri, via del Gambero; e via Torino da Scellingo al Corso.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

Medico Direttore Dott. Cav. Paolo Cresci Carbonai

IDROTERAPIE SECONDO I PIU' RECENTI SISTEMI — CURE ELETTRICHE e IDROELETTRICHE — ORTOPEDIA GINNASTICA

PENSIONE PER I MALATI — CONVITTO PER I BAMBINI — ASSISTENZA MEDICA CONTINUA — PROSPETTI GRATIS

FIRENZE
Barriera della Croce
Via Aretina 19

FIRENZE
Barriera della Croce
Via Aretina 19

2

ALIMENTAZIONE

VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palate, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale. Clorosi, Anemia, Indebolimento generale, Convalescenza, Consunzione, Linfatismo, Affezione scrofolose, Malattie croniche. L. 5.

DIGESTIONE

ELISIR DE ROUSSY

Prescritto con successo sempre crescente, grazie al suo squisito sapore, ed alla sua notabile efficacia. Digestioni difficili e Mali di stomaco, Mancanza di appetito, Dispepsia, Diarrea, Gastralgia, Vomiti, Debolezze generali. L. 5.

Deposito, rue des Dames, 15, ad Asnières (presso Parigi) — Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di San Paolo. — Dettaglio nelle primarie farmacie. — Vendita Roma nelle due farmacie reali: Garneri, via del Gambero e via Torino; Scellingo, via del Corso.

I SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

sono i migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO—WINDSOR AL MUSCHIO—WINDSOR ALLA ROSA
WINDSOR ALLA FRANGIPANE ECC.

Ogni pezzo di sapone porta il nome del Fabbricante

EUGENIO RIMMEL-LONDON

Si vendono all'Ingrosso dal Rappresentante della Casa *G. Bartolucci*, strada Fiorentini 36 Napoli, al minuto da tutti i Negozianti di Profumeria d'Italia.

ROSSETTER'S HAIR

RESTORER-NAZIONALE
Ristoratore dei Capelli
Sistema ROSSETTER di Nuova-York

preparazione del chimico-farmacista **A. GRASSI** di Brescia

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli, la prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando al medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc.; impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro riparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 8.

All'ingrosso sconto da convenirsi.

Dirigersi al produttore in Brescia, via Mercanzie, 2325 ed *all'unico depositario* in **ROMA** presso l'**Agenzia A. Taboga**, via de' Prefetti, 12, p. p., la quale lo spedisce per ferrovia o altro invio dell'importo aumentato di cent. 50 per imballaggio.

AVVERTENZA

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'Acqua di Rossetter's, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula, nonchè la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni.

A. Grassi.

NELLA FARMACIA OMEOPATICA SPECIALE

di G. Allevi via Propaganda Fi e (frequentata dal Sig.i Medici Omeopatici, *Bertoldi, Grilli, Ladelci, Liberali padre e figlio, Pompili ecc.*) Si danno consultazionigratuite tutti i giorni feriali ai poveri dalle 12 alle 2 e dalle 5 alle 6 pom: Somministrando dal Farmacista gratis i rimedi.

In detta Farmacia, fornita di ogni sorta di medicine Omeopatiche, di Specialità, di buste tascabili, astucci, Farmacia da viaggio, da campagna ecc a prezzi discreti, avvi del Cioccolatte di salute perfezionato a L. 1 75 il pacco di 300 gram. e del Caffè Omeopatico nutritivo e piacevole al gusto a L. 1. il pacco di 300 grammi.

Malattie di Petto

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

ALLA CARNE CRUDA

(Medaglia d'Argento. Esposizione di Parigi 1878.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi constituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, ripristina, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell' anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Corali, Fort, Fano,** e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova a **Parigi** presso **Ducro & C.ie, 8,** via Neuve-Saint-Augustin.

• **A Milano,** presso **Manzoni e C.ie,** 10 via della Sala • ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Roma, Reale farmacia Garneri, via del Gambaro, Marchetti Salvaggiani, via Angelo Custode e farm Scellingo, Corso 4.5.

ANTICA FONTE DI

PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia o dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso: *Antica Fonte Pejo-Borghetti.*

In Roma deposito presso il signor Paolo Caffarel, Corso, 19. (4)

LA LINGUA FRANCESE

IMPARATA SENZA MAESTRO

in 26 lezioni (4.a ristampa)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico** e tale che forza l'allievo ad esserv, per così dire **il maestro di se stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati Consolari, Militari, Negozianti**, ecc. ecc. che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese.

Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato — L'intiera opera **Lire otto**.

Spedizione franca raccomandata nel Regno contro L. 8,00.

Dirigersi in **Roma** all'Agenzia **A. Taboga** via de'Prefetti 12. Torino al Tipografo Sig. Vincenzo Bona, via Ospedale, 3.

UNA TEDESCA

del Nord, istitutrice approvata, d'anni 29, la quale di merò diverso tempo in Inghilterra ed in Francia e che conosce bene la musica, desidera entrare come governante in una famiglia italiana.

Il suo scopo essendo di perfezionarsi nella lingua italiana non guarderebbe tanto ad un grande onorario, quanto all'essere trattata cordialmente.

Dirigersi per informazioni, presso l'Agenzia Sociastica Internazionale a Trieste, Via Dogana, N. 8.

MOLINI DA PEPE

Massima comodità potendosi tenere sopra la tavola ed avere così il pepe sempre fresco.

In legno lucido L. 2 50

Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.

Dirigersi all'Agenzia Taboga via dei Prefetti 12 pp. Roma.

PILLOLE

GINEVRINE PESCHIER, rimedio di antica e universale reputazione contro il **VERME SOLITARIO**, che viene espulso colla testa. — **L. 6** la scatola. — Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. Vendita in Roma nella farmacia Scellingo, Corso, 145

SPECIALITÀ

PER USO DI FAMIGLIA

fabbricazione di biancheria sarta e modista

Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia ***la Macchina da Cucire prodotta dalla Società sopra Azioni per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMAY*** di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure ***un deposito ben fornito e adoganato*** allo scopo di ***facilitare*** la compera ai loro numerosissimi clienti, e ***s'affidò la cura al sottoscritto***

Essendo tale fabbrica ***la più estesa in tutta Europa*** e quella che ha un ***maggiore straordinario*** smercio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza ai quali resta impossibile; unito ciò, alla ***perfezione e squisita eleganza*** della loro produzione ed all'***utilità*** che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una ***specialità*** per uso di ***famiglia, fabbricazione di biancheria, sarta e modista,*** pervade questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

CARLO HOENIG, *Agente generale*

Via dei Panzani, n. 1, *Firenze,* Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire ***dei migliori sistemi,*** nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

Rappresentanza in ROMA — ***Posto delle Cornacchie, N.i 10 e 11.***

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA DI

S.TA CATERINA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dall'illustre Chimico Cav. Prof. A. PAVESI nel 1867.

	grammi	
Acido carbonico	2,4160	**La più gazosa**
Calce (ossido)	0,3097	**La più ferruginosa**
Magnesia (ossido)	0,0536	**La più alcalina**
Ferro (ossido)	0,0544	**La più digestiva**
Manganese (ossido)	0,0032	**La più medicamentosa**
Allumina (sesquiossido)	0,0308	delle acque ferruginose conosciute
Soda (ossido)	0,0650	
Potassa (ossido)	0,0166	
Litina (ossido)	traccie	Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone
Acido silicico	0,0293	
Acido solforico	0,0944	
Cloro	0,0017	

OGNI LITRO D'ACQUA

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano. — Vendesi in Roma alla farm. Reale Garneri, via Gambaro 3; da Paul Caffarel, negoziante di acque minerali, Corso 20; farmacia Ottoni al Corso. — In Firenze farmacia reale Astrua, piazza del Duomo. — Napoli, farmacia Di Lesardo a Romano, Via Toledo; e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero. (1)

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque Carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro, e colore; *indispensabile* per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterarne il color e lo spessore della carta. Tutti gli uffizi dovrebbero essere provvisti.

Cent. 80 il Flacon

Deposito in Roma, da Taboga via dei Prefetti, 12, p. p

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Parigi, 22 Boul Montmartre.

STAGIONE DEI BAGNI

Alle Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Docce d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco, del fegato, della vescica, renelle, diabete, gotta, calcoli urinari,* ecc. Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco per conversazione e ballo.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

Farmacia R. Italiana

DI F. ASTRUA

Firenze, piazza del Duomo, 14, angolo via Ricasoli

GARGARISMO CURATIVO

delle Faringiti semplici e difteriche

L'esperienza di molti casi ha dimostrato l'efficacia assoluta di questo gargarismo aromatico astringente.

Basta di farne uso ogni due ore, tutte le volte che vi sia dolore e rossore delle fauci, per cui si può prevenire lo sviluppo delle placche difteriche. Se per caso qualche goccia cadesse nello stomaco non si ha nulla a temere.

È bene continuarlo fino a che la gola non riprenda il colorito suo naturale e cessi la secchezza delle fauci, fenomeno che tormenta i malati.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di ANDORNO (Biella)

18.ª apertura alli 25 maggio

Dirigersi in Andorno al direttore signor dottore *Pietro Corte*

FILTRI DI CARBONE PLASTICO

Comodissimi ai viaggiatori, militari e per gli abitanti di località sprovviste di buon acqua potabile. Il loro prezzo è minimo in confronto della utilità loro. Si forniscono con tubo di caoutchou a doppio becchetto di cristallo, con scatola e senza. Basta una sola aspirazione per ottenere il movimento pneumatico ed un getto continuo di acqua limpidissima e salubre.

PREZZO

Tascabili senza astuccio	L. 3 25
Più grandi	» 4 50
Tascabili con astuccio in metallo verniciato	» 4 —

Dirigersi all'agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p.p. Roma. Spedizione contro invio dell'importo, imballaggio gratis.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le rocce del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurative, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, rinvigorisce l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi e di formento, così rinasce il corpo dai mali esistenti e che lo minacciano. Quest'acqua minerale modificata essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

N. B. **Coloro che volessero recarsi a Rivanazzano presso Voghera per fare i Bagni colle suddette Acque si rivolgano direttamente al dottor cavaliere Ernesto Brugnatelli.**

GOTTA E REUMATISMI

PILLOLE DI LARTIGUE

(34 ANNI DI SUCCESSO).

Riconosciuto specifico contro la detta due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Double-Lisfranc, Velpeau, Foster*, ecc.; guariscono l'attacco il più violento in 24 o 30 ore e quando gli accessi rendono i movimenti impossibili. Depositari generali per l'Italia A. MANZONI e C., via Sala, d'Italia. Inoltre, vendita in Roma, nelle farmacie Reali Garneri Via del 6,6 e Marchetti Salvaggiani Via Agelo Custode; e nelle primarie farmacie

LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL

in scatole di metallo dorato

Conserva la calzatura e risulta brillante ai primi colpi di spazzola mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

in pelle di capra

conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza ossicarle mai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. Deposito e vendita da *A. Manzoni e C.*, via della Sala N. 16, Milano.

Tipografia dell' *Opinione*